

Ho protestato contro la Lega e la Cgil mi ha cacciato

di Mauro Caffo

Sono il funzionario CGIL coinvolto nei tafferugli dello scorso 08 settembre a Salsomaggiore. La mia vicenda, balzata agli onori della cronaca nazionale come un qualcosa fuori dal comune, e che ha lasciato tutti basiti, ha creato un terremoto mediatico durato poche ore. Come è noto la vicenda in sé per sé quasi banale, è stata riportata su tutti i quotidiani nazionali. Perché? La risposta è semplice e scontata: un funzionario della CGIL non può permettersi di esporre in questo modo, né va l'immagine dell'organizzazione. Fortunatamente la dinamica dei fatti accaduti quel pomeriggio, è molto chiara, anche grazie alle registrazioni video, facilmente reperibili anche su internet. Quel giorno insieme ad altri compagni ci siamo ritrovati per attuare un'azione pacifica di dissenso nei confronti di una manifestazione che aveva ben poco di sportivo e molto di mera propaganda politica, a tal proposito ci tengo a specificare che i partecipanti alla competizione sono vittime come tutti, ma anche complici, in quanto avevano comunque la possibilità di rifiutarsi di partecipare. La protesta si stava risolvendo come nel più classico dei modi, come spesso avviene nelle manifestazioni non violente, quando un gruppo di persone non identificate ha preso parte allo sgombero del presidio, e con insulti e violenza fisica, ha cominciato a creare disordine e tensione, sotto lo sguardo compiacente delle forze dell'ordine presenti, e reputate a mantenere l'ordine pubblico. Tutto ciò è durato pochi, ma molto concitati attimi, finché mi sono sentito strattonare e sono caduto a terra con un uomo dell'Arma. Immediatamente dopo, senza nemmeno avere il tempo di realizzare ciò che era accaduto, mi sono ritrovato afferrato da due uomini in borghese che, senza essersi identificati, pretendevano di portarmi via.

continua a pagina 4